

**migratio**



SCHWEIZER BISCHOFSKONFERENZ  
CONFÉRENCE DES ÉVÊQUES SUISSES  
CONFERENZA DEI VESCOVI SVIZZERI  
CONFERENZA DILS UESTGS SVIZZERS

# Giornata delle persone migranti

---

## Sussidio Liturgico Per la celebrazione domenicale dell'Eucaristia

26 septembre 2021

XXIV<sup>a</sup> Domenica Ordinaria – Anno B

*Rito ambrosiano: V Domenica dopo il martirio di san Giovanni Battista*

**"Verso un *noi* sempre più grande"**

*migratio*

Alpengasse 6, 1700 Friburgo  
Tel. 026 / 10 15 05

[www.migratio.ch](http://www.migratio.ch)  
[info@migratio.ch](mailto:info@migratio.ch)

*In collaborazione con il Centro Liturgia Pastorale – Diocesi di Lugano*

**Proposta di canti**  
**(Sussidio litúrgico diocesano “Lodate Dio”)**

**Inizio:** Tu festa della luce, 816  
Venite tutti a udire l’annuncio, 829  
Tu sai quanta strada ho fatto, 820

**Salmo Responsoriale:**

Rito romano:

Ricordati Signore del tuo amore, 178.18

Rito ambrosiano:

Io amo il Signore, ascolto la sua Parola,

**Offertorio:** Parole di vita (LD 799)  
Dove regna la carità (LD 775)  
Nel nome di Cristo uniti (LD 221)

**Comunione:** Il cielo narra la tua gloria (LD 782)  
Quanta sete nel mio cuore (LD 762/2)  
Tu sai quanta strada ho fatto ormai (LD 820)  
Il tuo popolo in cammino (LD 263 strofe **1-3-5**)  
Beati chi teme il Signore (LD 295-296)

## **Saluto liturgico ed introduzione**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

Il Signore, sposo che ci invita alla sua mensa,  
sia con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

Carissimi,

in questa domenica ci uniamo a tutta la Chiesa che celebra la domenica del migrante, col motto “Verso un noi sempre più grande”. Questo slogan del 2021 ci spinge a riflettere come le condizioni esterne siano a volte così dure da sopportare da indurre a lasciare il proprio popolo, la propria gente, la propria casa verso un “noi più grande”, cui siamo chiamati tutti, migranti e no, ad associarci, in comunione gli uni con gli altri. Come cristiani, sentiamo il dovere di confrontarci con la Parola del Signore per rimettere lui e il prossimo al centro e dare, ad ogni nostra iniziativa, il sapore dell’amore.

Disponiamoci a celebrare degnamente questi santi misteri, riconoscendo umilmente i nostri peccati.

## **Atto penitenziale**

- Signore Gesù, che parli ai nostri cuori di amore e carità, abbi pietà di noi. **Signore pietà.**
- Cristo Gesù, che disponi la nostra vita ad accogliere la tua sapienza, abbi pietà di noi Cristo pietà.
- Signore Gesù, rimedio e conforto alle nostre mancanze, abbi pietà di noi. Signore pietà.

## **Preghiera dei fedeli (Rito romano)**

Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci spinge a condividere e a unire le nostre differenze in uno stile di fraternità. Preghiamo il Padre perché ci doni benignità e mitezza verso tutti.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore!

1. *Per coloro che hanno responsabilità nella Chiesa, perché siano guide sagge nel costruire la pace e il bene comune, preghiamo.*
2. *Per i cristiani di tutte le confessioni, perché il Padre aiuti a ricercare l'unità, a valorizzare ciò che unisce e non ciò che divide, e a perseverare nel dialogo ecumenico con reciproco rispetto, preghiamo.*
3. *Per i bambini innocenti, per tutti gli emarginati e per tutte le vittime di abusi e di violenze, perché la loro grande sofferenza sia consolata dalla vicinanza del Signore, preghiamo.*
4. *Per i migranti, costretti a lasciare la propria terra a causa della guerra, dell'instabilità, dell'intolleranza, perché siano consolati dalla tua presenza viva e vivificante, preghiamo.*
5. *Per la nostra comunità cristiana, perché offra un'immagine vera di Gesù, mite e accogliente, intorno a cui possano radunarsi i piccoli nella fede, preghiamo.*

Signore Gesù, aiutaci a distaccare il nostro cuore dai beni che passano. Tu che sei sempre accanto a noi, rendi il nostro cuore semplice e accogliente come il tuo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

### **Colletta**

In occasione della giornata delle persone migranti di quest'anno, papa Francesco ci esorta a «ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme un futuro di giustizia e di pace, assicurando che non rimanga escluso nessuno», proprio nessuno che abbia bisogno di protezione e assistenza.

Per questa ragione la colletta di oggi, in collaborazione con *migratio* e la Chiesa in difficoltà, sostiene due progetti in Mozambico e in Tanzania che donano appiglio e speranza ai rifugiati: la colletta sostiene la distribuzione di pacchi di generi alimentari nel nordest del Mozambico e consente di apportare assistenza spirituale in due campi profughi nell'ovest della Tanzania.

Anche da noi vivono molti cattolici che sono in Svizzera da poco o tanto tempo. La colletta sostiene la pastorale delle piccole comunità che parlano altre lingue, ad esempio le comunità di eritrei, ucraini o siro-malabresi (cristiani di San Tommaso) o le piccole comunità di lingua slava.

Vi ringraziamo di cuore per il vostro sostegno.

### **Al Padre nostro**

Con le parole che Gesù ci ha insegnato, chiediamo a Dio la capacità di compiere ogni giorno la sua volontà nella Chiesa ed in ogni luogo. Insieme osiamo dire:

#### **Padre nostro...**

Liberaci da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni,  
e con l'aiuto della tua misericordia  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata speranza,  
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

#### **Tuo è il regno...**

Signore Gesù Cristo,  
che hai detto ai tuoi apostoli  
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",  
non guardare ai nostri peccati  
ma alla fede della tua Chiesa  
e donale unità e pace secondo la tua volontà.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.

**E con il tuo spirito.**

## ***Saluto in lingua italiana***

### ***"Verso un noi sempre più grande"***

Care amiche e amici delle MCLI in Svizzera,

Puntualmente ogni anno Papa Francesco, sulla scia dei suoi predecessori, ci invita a riflettere sulle migrazioni, la mobilità umana, i rifugiati, inviandoci un messaggio che quest'anno ha come titolo "Verso un noi sempre più grande". La grave pandemia dovuta al COVID 19, esplosa agli inizi del 2020 e tuttora attiva, ha segnato profondamente e in modo dolorosissimo l'umanità intera, delineando scenari drammatici e preoccupanti sull'ampliamento delle povertà e l'acuirsi delle disuguaglianze. Perfino in Svizzera abbiamo constatato come la pandemia abbia alzato il velo sulle povertà delle fasce più deboli di popolazione e come rapidamente ci si possa trovare in difficoltà finanziarie. La pandemia di COVID-19 ha portato con sé vari problemi aggiuntivi e ha aggravato condizioni di vita già difficili per i migranti e i rifugiati, e per coloro che si spostano con regolarità per motivi di lavoro. Accanto alle gravi difficoltà socio-sanitarie ed economiche è emersa in maniera più massiccia una povertà legata alla solitudine. Questi due anni pandemici hanno evidenziato il significato di «salute globale» e il profondo legame che sussiste tra la salute e altre dimensioni, quali il lavoro, l'ambiente e l'economia. La dolorosa esperienza vissuta a livello planetario ha insegnato a ciascuno di noi che non siamo separati, disgiunti, sconnessi, isolati gli uni dagli altri: formiamo un «noi», siamo persone, ospiti di questo mondo per un certo tempo, «chiamate a camminare insieme verso un noi sempre più grande, a ricomporre la famiglia umana, per costruire assieme il nostro futuro di giustizia e di pace, assicurando che nessuno rimanga escluso» come afferma Papa Francesco. Il Papa nel suo messaggio traccia un percorso che pare calzare a pennello per la Chiesa in Svizzera, una Chiesa «a colori» con la significativa presenza di cattolici migranti e di vivaci comunità di altra madre lingua. Le coordinate di questo cammino costituiscono una sfida per la nostra Chiesa : la dimensione del noi, che deve aspirare ad essere grande come l'umanità; un'applicazione del noi alla

chiesa, chiamata ad essere un'unica famiglia; la «chiesa in uscita», invitata a «curare chi è ferito e cercare chi è smarrito» e «pronta ad allargare la sua tenda per accogliere tutti»; il futuro delle nostre società, per la cui edificazione «dobbiamo impegnarci tutti per abbattere i muri che ci separano e costruire ponti che favoriscano la cultura dell'incontro, consapevoli dell'intima interconnessione che esiste tra noi»; la cura della Casa comune; un invito a sognare insieme, come un'unica umanità, come compagni di viaggio, come sorelle e fratelli. E' tempo di unire le forze per la Chiesa in Svizzera, così ricca di diversità e relazioni interculturali. Il nuovo documento «Verso una pastorale interculturale – Linee guida per una pastorale migratoria in Svizzera» recentemente consegnato alle comunità ecclesiali dalla SBK e da RKZ ci orienta ad essere una Chiesa sempre più cattolica e universale, «verso un noi sempre più grande».

Don Carlo de Stasio  
Coordinatore nazionale MCLI in Svizzera

## ***Saluto in lingua spagnola***

### ***"Hacia un nosotros cada vez más grande"***

Desde 1914, la Iglesia celebra una jornada mundial dedicada a los migrantes y refugiados.

Este año es el 26 de septiembre de 2021. El tema elegido por el Santo Padre es "Hacia un "nosotros" cada vez más grande" y se hace eco en su llamamiento para que «al final ya no estén "los otros", sino sólo un "nosotros" (Fratelli tutti, 35).

En realidad, todos estamos en la misma barca y estamos llamados a comprometernos para que no haya más muros que nos separen, que no haya más otros, sino sólo un nosotros, grande como toda la humanidad.

Para los miembros de la Iglesia católica este llamamiento se traduce en un compromiso por ser cada vez más fieles a su ser católicos, realizando lo que san Pablo recomendaba a la comunidad de Éfeso: «Uno solo es el Cuerpo y uno solo el Espíritu, así como también una sola es la esperanza a la que han sido llamados. Un solo Señor, una sola fe, un solo bautismo» (Ef 4,4-5).

En efecto, la catolicidad de la Iglesia, su universalidad, es una realidad que pide ser acogida y vivida en cada época, según la voluntad y la gracia del Señor que nos prometió estar siempre con nosotros, hasta el final de los tiempos (cf. Mt 28,20). Su Espíritu nos hace capaces de abrazar a todos para crear comunión en la diversidad, armonizando las diferencias sin nunca imponer una uniformidad que despersonaliza. En el encuentro con la diversidad de los extranjeros, de los migrantes, de los refugiados y en el diálogo intercultural que puede surgir, se nos da la oportunidad de crecer como Iglesia, de enriquecernos mutuamente. Por eso, todo bautizado, dondequiera que se encuentre, es miembro de pleno derecho de la comunidad eclesial local, miembro de la única Iglesia, residente en la única casa, componente de la única familia.



Los fieles católicos están llamados a comprometerse, cada uno a partir de la comunidad en la que vive, para que la Iglesia sea siempre más inclusiva, siguiendo la misión que Jesucristo encomendó a los Apóstoles: «Vayan y anuncien que está llegando el Reino de los cielos.

El mensaje de este año presta especial atención al cuidado de la familia común, que, junto con el cuidado de la casa común, tiene como objetivo ese ‘nosotros’ que puede y debe ser cada vez más amplio y acogedor”. Es obra de todos. Ello es posible y es bueno.

**Don Miguel Blanco Pérez**

**Coordinador nacional de las Misiones de lengua hispana en Suiza**

Oración

Padre santo y amado, tu Hijo Jesús nos enseñó que hay una gran alegría en el cielo cuando alguien que estaba perdido es encontrado, cuando alguien que había sido excluido, rechazado o descartado es acogido de nuevo en nuestro nosotros, que se vuelve así cada vez más grande.

Te rogamos que concedas a todos los discípulos de Jesús y a todas las personas de buena voluntad la gracia de cumplir tu voluntad en el mundo. Bendice cada gesto de acogida y de asistencia que sitúa nuevamente a quien está en el exilio en el nosotros de la comunidad y de la Iglesia, para que nuestra tierra pueda ser, tal y como Tú la creaste, la casa común de todos los hermanos y hermanas. Amén

## ***Salutation en langue portugaise***

### ***"Rumo a um “nós” cada vez maior"***

A frase inspira-se na Encíclica “Fratelli tutti”, a partir do apelo para que “no final não haja mais“ os outros ”, mas apenas um “nós” ( n.35).

Este “nós” universal deve se tornar realidade sobretudo dentro da Igreja que é chamada a formar comunhão na diversidade.

O Papa Francisco alertou para o risco de nacionalismos “agressivos” e de sociedades mais fechadas, no pós-pandemia, apelando ao fim dos “muros” entre pessoas e nações.

O Papa refere que este “nós” da humanidade “está dilacerado e dividido, ferido e desfigurado”.

Isto verifica-se sobretudo nos momentos de maior crise, como agora com a pandemia. Os nacionalismos fechados e agressivos e o individualismo radical desagregam ou dividem o nós, tanto no mundo como dentro da Igreja.

O texto sublinha que as principais vítimas desta situação são “os estrangeiros, os migrantes, os marginalizados, que habitam as periferias existenciais”.

A todos os homens e mulheres da terra, o Papa apela a caminharem juntos rumo a um nós cada vez maior, a recomporem a família humana, a fim de se construir em conjunto o futuro de justiça e paz, tendo o cuidado de ninguém ficar excluído.

“Somos chamados a sonhar juntos. Não devemos ter medo de sonhar e de o fazermos juntos como uma única humanidade, como companheiros da mesma viagem, como filhos e filhas desta mesma terra que é a nossa casa comum, todos irmãos e irmãs”, conclui o Papa Francisco!

A mensagem de Jesus Cristo diz muito desse “nós” proposto pelo Papa. Não há nenhuma possibilidade de que alguém que,

de fato, busca acolher e viver a mensagem do Evangelho seja egoísta, vivendo na lógica do “eu”. Para viver a partilha, o acolhimento, a construção de um mundo mais fraterno basta ler, rezar e contemplar a Palavra de Deus.

Mais uma vez somos convidados a encontrar Deus através do seu filho Jesus Cristo, que se revela na comunhão de um “nós”, aponta-nos o caminho, do amor e acolhimento.

Convidados a sermos Comunidades, Missões abertas, que afirmam a sua identidade, sendo porta de escuta e de acolhimento na diversidade daqueles que procuram Cristo; saibamos, nós, Comunidades de Língua Portuguesa, estarmos disponíveis para nos comprometermos em primeira pessoa, sendo indispensável a contribuição e o empenhamento de cada um, derrubando os muros e caminhar neste rumo a um “nós” cada vez maior.

Pe. Aloísio Araújo

Coordenador Nacional da Pastoral das Migrações

## ***Saluto in lingua croata***

### ***"Prema sve većem 'mi' "***

Naslov je koji je papa Franjo izabrao za ovogodišnju tradicionalnu poruku u prigodi 107. svjetskog dana selilaca i izbjeglica koji će se slaviti u nedjelju, 26. rujna nosi naslov: „Prema sve većem 'mi'“. Tema je nadahnuta enciklikom o sveopćem bratstvu 'Fratelli tutti'. U svojoj poruci papa ističe da je susret s drugima i drukčijima prigoda za razvoj ekumenizma i međureligijskoga dijaloga što je papi i Crkvi posebno na srcu.

Posljednjih godina živimo u svijetu naglašenog agresivnog nacionalizma i radikalnog individualizma u kojima sve više nestaje pojma „mi“, a sve počinje i završava s onim „ja“. Crkva zato mora ostati otvorena drugima i drukčijima inače će sudbina čovječanstva doći u još veću opasnost. Ova zatvorenost u svoj svijet nažalost je dodatno aktualizirana najnovijom pandemijom koronavirusa. Zato treba učiniti sve da nakon ove zdravstvene krize svijet ne padne u novi konzumizam, željan nadoknaditi ono što je u posljednje vrijeme propustio, i novi sebični oblik samozaštite koji se očituje posebno u raspodjeli cjepiva i lijekova.

Pozivajući na molitvu za kraj pandemije papa nas je još 27. ožujka ove godine podsjetio da se svi nalazimo na istom brodu. Upravo smo zbog toga pozvani činiti sve kako bi bilo što manje zidova koji nas razdvajaju, te kako bi nestajalo onih 'drugih' i cijelo čovječanstvo se pretvorilo u jedan veliki 'mi'. Ovo nas vrijeme posebno potiče da si posvijestimo svoju pripadnost sveopćoj, katoličkoj Crkvi i da tu stvarnost valja prihvatiti i živjeti u svako vrijeme u skladu sa željom i milošću Gospodinovom koji nam je obećao da će biti s nama sve do svršetka svijeta.

U susretu s drugačijima – strancima, izbjeglicama i migrantima dana nam je mogućnost kao Crkvi rasti i uzajamno se obogaćivati i na taj način očitovati da slijedimo istog Gospodina. Tako se pokazuje da na sveopći Isusov poziv: „Hajdete za mnom i učinit ću vas ribarima ljudi!“, dolazi i do sveopćeg prihvaćanja to istog poziva. Bez obzira gdje bio, svaki je kršćanin član sveopće

Crkve, ali istovremeno i punopravni član lokalne crkvene zajednice - stanar jednoga doma, član jedne jedine obitelji - Crkve.

Zadaća je Crkve izići na periferije života, liječiti ranjene i tražiti izgubljene, bez predrasuda ili straha, spremna proširiti svoj šator kako bi u njega primila sve ljude. Baš tamo na rubnim područjima najčešće susrećemo migrante i izbjeglice, prognanike i žrtve trgovine ljudima. Gospodin želi da im se očituje njegova ljubav i navijesti njegovo Evanđelje. Na ovom je pozvano raditi cjelokupno društvo kako bismo izgradili zajedničku budućnost utemeljenu na poštivanju, pravedosti i miru.

Ne bismo se stoga smjeli olako odreći sna o ružičastoj budućnosti naše ljudske obitelji. No kako to ne bi ostao samo san, valja nam danas naučiti živjeti u zajedništvu i skladu izgrađujući mostove koji nas povezuju i razvijajući kulturu susreta i dijaloga. Današnje suvremene migracije nam pružaju priliku da svladamo svoje strahove i dopustimo da nas obogati različitost svake osobe. Granice nisu samo mjesto koje nas dijeli, nego istovremeno i mjesto gdje se susrećemo. To je mjesto gdje najlakše svoje "ja" možemo pretvoriti u "mi".

Da bismo u takvom svijetu i živjeli pozvan je svaki čovjek – svaki muškarac i žena – upotrijebiti sve svoje darove i talente koje im je Gospodin povjerio kako bi se očuvalo i još ljepšim učinilo njegovo djelo. "Što god učiniste njima, učiniste meni!" – Isusova je poruka aktualna u svako doba. Stoga što god danas činimo sebi, činimo istovremeno i budućim generacijama, bez obzira bilo to dobro ili zlo. Upravo nas ova Isusova rečenica obvezuje u okruženju koje nastanjujemo izgrađivati odnose tolerancije i solidarnosti kako bi se u njemu našli prihvaćeni oni koje životni putove do njega dovedu. Solidarnost zato nema alternativu i nije to samo društveni poziv, nego Gospodinov plan za čitavi svijet. Zatomićući svoje "ja" neka se ova Isusova zamisao ostvaruje i po nama.

Fra Branko Radoš, ofm  
nac. koordinator HKM u Švicarskoj